



Associazione Nazionale Scuola Italiana

Comitato di CASERTA

Corso di differenziazione didattica secondo il metodo "Agazzi"

Premessa

Il metodo di Rosa e Carolina Agazzi ed il pensiero pedagogico ad esso sotteso è ancora oggi largamente diffuso nella scuola dell'infanzia

Nella costruzione ed utilizzazione dei saperi, infatti, si registra un continuo riandare dal presente al passato, riscoprendo talvolta la modernità di alcune stratificazioni concettuali considerate ormai desuete o superate da nuove acquisizioni; la rilettura di alcuni saggi ed esperienze, invece, consente di riscoprire la "modernità" di alcuni autori del passato le cui proposte sembravano superate e, pertanto, abbandonate.

In un clima di generale crisi per il prevalere di forme di vita angoscianti o incerte, che lo psicanalista Benasajag, rifacendosi a Spinoza ha definito "l'epoca delle passioni tristi", la rivisitazione di alcune proposte educative del passato permette di riscoprire la validità di un approccio educativo fondato sulla sensibilizzazione affettiva efficace, tanto necessaria ai giorni nostri.

Le preoccupazioni degli educatori sono attualmente orientate a sperimentare una pedagogia di tipo "clinico", ovvero di 'accudimento' e vicinanza affettiva verso l'educando, al fine di preservarlo dagli effetti nefasti della società moderna, fortemente interessata a favorire il possesso e il consumo rapido di beni (materiali e culturali) piuttosto che le relazioni umane positive e il consolidamento dei valori: i danni di questa "postmodernità liquida" incidono fortemente soprattutto sui bambini, privi come sono di difese razionali, delle quali può servirsi solo l'adulto convenientemente attrezzato di pensiero critico.

In questo clima la pedagogia avverte il bisogno di alzare le difese soprattutto per i più piccoli, i bambini della scuola dell'infanzia, sempre più bisognosi di affettività e, spesso, di fatto privi di effettivo calore umano; in questo

contesto riscopriamo l'importanza del pensiero e dell'opera di colei che realizzò per prima questa condizione didattica nella scuola di Mompiano: Rosa Agazzi coadiuvata dalla sorella minore Carolina. Al centro dei loro interessi pedagogici c'è il bambino considerato come un "germe vitale" che già possiede in sé tutte le potenzialità utili ad un completo sviluppo. Nella scuola dell'infanzia il bambino diventa gradualmente consapevole di avere un bagaglio di abilità, di esperienze e di capacità di agire che può mettere a confronto con gli altri mediante l'esperienza diretta ed immediata, attraverso l'esercizio della curiosità e dell'interesse concreto, vivendo situazioni di appartenenza affettiva profonda e di apprendimento ludico.

Le scuole agazziane nel periodo neoidealistico ebbero decisi e importanti apprezzamenti anche da Giovanni Gentile e, soprattutto, da Giuseppe Lombardo Radice per la semplicità e l'efficacia del metodo fondato sulla "qualità della relazione", diremmo oggi, a cui si aggiungevano pochi, poveri ma efficaci espedienti strumentali, suscitatori di interessi e facilitatori di apprendimento, di cui più tardi farà tesoro anche Maria Montessori.

L'esperienza -elemento fondamentale dell'intero progetto educativo- non è rappresentata dalla semplice ripetizione di esercizi predeterminati ma è intesa come l'insieme di attività che hanno come finalità la promozione e l'espansione dell'umanità del bambino

La proposta di una rivisitazione del metodo della maestra di Mompiano appare, pertanto, quanto mai utile oggi, in un clima di valori effimeri e di spinte al rapido consumo acritico di cose e relazioni, anche in considerazione del fatto che attualmente larga parte del mondo, soprattutto dell'America latina, continua ad avvalersi di questa "semplice" ma efficace metodologia, mentre i "pedagogisti clinici" italiani, (finalmente formalmente legittimati con la L.4/2013), dopo il grido di attenzione lanciato da Riccardo Massa, riscoprono l'efficacia affettiva e relazionale dell'accudimento nell'attuale contesto di "società fluida" e postmoderna, in cui tutto rapidamente si consuma, incluse le relazioni umane diventate effimere e disimpegnate.

(Prof. Francesco Caserta)

La proposta formativa che qui si avanza intende realizzare la rilettura critica dei volumetti della maestra di Volongo, avviando la riflessione sugli aspetti educativi che riscopriamo ancora preziosamente utili per gli interventi educativi nella prima infanzia, nonché la validità ancora attuale di questa metodologia.

Destinatari

Il corso è aperto a insegnanti e a tutti gli interessati. Il Diploma di Specializzazione rilasciato è usufruibile da coloro che sono in possesso dei requisiti per l'accesso all'insegnamento nella scuola dell'infanzia secondo le norme vigenti.

Il corso prevede:

1. Lezioni frontali per 200 ore
 2. 50 ore di attività laboratoriali
 3. 50 ore di tirocinio
- Lezioni in presenza
Discipline:
 - Pedagogia e psicologia 100 ore
 - Il metodo "Agazzi" 40 ore
 - Psico-pedagogia nei "programmi" della scuola dell'infanzia 40 ore
 - Igiene 20 ore
 - Attività laboratoriale h 50
 - Tirocinio h 50 nella scuola dell'infanzia anche se non agazziana, previa convenzione con l'A.N.S.I.

Obiettivi del corso:

- Riflessione sugli studi e sulle teorie pedagogiche che hanno determinato in Italia la nascita delle Istituzioni educative per l'infanzia;
- Conoscenza del Metodo Agazzi e sue applicazioni;
- Analisi degli aspetti culturali, psico-sociali e pedagogico-didattici del Metodo Agazzi;
- Comprensione dell'organizzazione, del ruolo e della funzione della scuola dell'infanzia nella società contemporanea e confronto con la realtà pedagogica della scuola italiana.

Metodologia del corso:

Il corso si svolgerà in modalità laboratoriale con project work tematici per ogni modulo formativo in presenza con approfondimenti tematici. Sono previste prove di verifica intermedie ed in presenza nei laboratori che aiuteranno il corsista a valutare la propria preparazione.

Tirocinio: In concomitanza al percorso di apprendimento, il corsista dovrà svolgere un tirocinio formativo - pari a 50 ore - in una scuola dell'infanzia a scelta del corsista. Il tirocinio può essere svolto nell'eventuale sede di lavoro ma non nella sezione di servizio; ciò per garantire il delicato compito di osservare un'attività didattica in modo più libero e distaccato. Al corsista spetta il compito di contattare la direzione della struttura ospitante e di organizzare tempi e modi di attuazione del percorso, alla luce delle proprie esigenze personali e della struttura. Il corsista è tenuto a

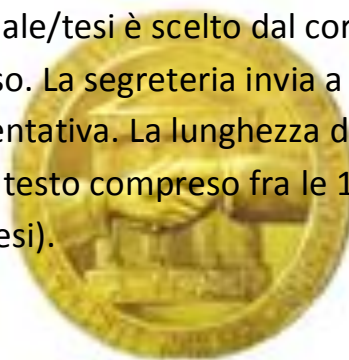
registrare giorno per giorno il tirocinio effettuato con modalità concordate con il dirigente della scuola. Il dirigente scolastico, al termine del percorso di tirocinio, ne attesta il monte-ore complessivo. Alla fine del percorso di tirocinio il corsista è tenuto a stendere una relazione di tirocinio che non deve superare le 2-3 cartelle di 2100 battute ciascuna (compresi gli spazi), mirante ad evidenziare le tracce agazziane presenti nella realtà scolastica osservata.

Tesina : Analisi e sviluppo di una tematica della metodologia agazziana

Esame Finale : esame finale scritto/orale con la discussione della tesina.

L'esame finale è basato su un tema di approfondimento teorico affrontato nei project work a scelta del candidato e colloquio su una tesina personale. A conclusione del Corso agli iscritti che abbiano adempiuto agli obblighi, sarà rilasciato l'Attestato di Corso annuale di Perfezionamento e di Aggiornamento Professionale in **"Il metodo Agazzi: riflessioni pedagogiche ed intervento educativo"** di 300 ore utilizzabili ai sensi delle attuali disposizioni di legge.

L'argomento dell'elaborato finale/tesi è scelto dal corsista nell'ambito di uno dei temi presentati durante il Corso. La segreteria invia a ogni corsista un elenco di titoli che rappresentano traccia orientativa. La lunghezza dell'elaborato finale è indicativamente definita in un testo compreso fra le 10 e le 15 cartelle di 2100 battute ciascuna (spazi compresi).



Programma del corso:

Le prime esperienze di formazione delle sorelle Agazzi : Riferimento al contesto storico e sociale.

Congresso pedagogico (Torino 1898): aspetti emergenti del metodo Agazzi nel contesto educativo italiano

L' "ambiente" della scuola delle sorelle Agazzi.

Il "clima affettivo relazionale" della scuola di Mompiano.

La valenza e il significato della definizione di "scuola materna" dell'istituzione educativa per la prima infanzia.

I principi ispiratori del metodo di Rosa Agazzi.

Il metodo "attivo" e l'ambiente educativo delle scuole agazziane.

La valenza didattica del "museo delle cianfrusaglie" (senza brevetto, così definite da G. L.Radice).

Gli strumenti didattici e l'uso dell'umile "contrassegno" .

Gli esercizi di vita pratica nell'attività scolastica della scuola di Agazzi.

Il ruolo dell'insegnante agazziano ispirato al ruolo della madre.

Educazione estetica, morale, sensoriale e linguistica.

Una giornata ideale nella scuola agazziana.

Didattica generale: Insegnare a imparare: elementi di didattica metacognitiva.

Valore ed attualità della didattica agazziana.

Rapporto tra il Metodo Agazzi e quello Montessori.

L'educazione religiosa nella scuola agazziana

Ambiente socio-culturale e pedagogie emergenti nell'epoca Agazzi

Rapporti / confronti metodologie Froebel e Agazzi

Testo della relazione Agazzi al congresso pedagogico – To- 1898: commenti

Presentazione dell'opera : Come intendo il museo didattico

Presentazione: L'abbicci del canto educativo: Bimbi cantate.

Presentazione de : “ La lingua parlata”.

Scritti vari ed inediti

- L'arte delle piccole mani
- L'industria della paglia
- L'industria dei trucioli
- Guida per le educatrici
- Scritti vari ed inediti

L'attivismo pedagogico

La pedagogia del romanticismo.

La libertà disciplinata come conquista del senso autentico dell'esistenza.

Le emozioni. Teorie delle emozioni. Il comportamento emotivo.

La personalità ed i suoi processi. Le teorie della personalità.

Piaget: lo sviluppo cognitivo.

Lo sviluppo del linguaggio: periodo prelinguistico.

Lo sviluppo del linguaggio: periodo linguistico.

Intelligenza e linguaggio

Lo sviluppo emotivo e affettivo

La conquista dello spazio e del tempo

Lo sviluppo sociale

Il problema dell'educazione del bambino.

Informazione e formazione, i fattori dell'educazione.

Educazione funzionale ed intenzionale. Il contesto socio – culturale.

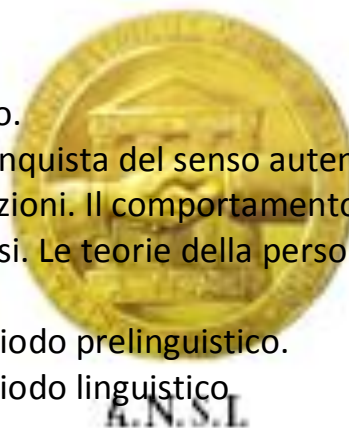
L'Attivismo in Europa.

Gli orientamenti del 69: i programmi dell'85, gli orientamenti del 2012: Lettura comparata

Lettura comparata degli orientamenti del 1991 e del 2012.

Programmare e valutare nella scuola dell'infanzia.

Programmare per “ competenze ” nella scuola dell'infanzia.



Obiettivi dell'igiene, igiene scolastica, sorveglianza epidemiologica e interventi di prevenzione; igiene ambientale, fattori di rischi nella scuola.

Le malattie dell'infanzia e profilassi, l'alimentazione nell'infanzia, definizione di pronto soccorso e primo soccorso, lo scenario dell'emergenza.



A.N.S.I.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV, Pedagogie personalistiche e/o pedagogia della persona, a curadi G. Flores D'Arcais, Brescia, La Scuola, 1994.
- AA.VV., Storia mondiale dell'educazione, diretta da G. Mialaret e J. Vial (ed. italiana a cura di G. Giugni e A. Pieretti), vol. IV, Roma, Città Nuova Ed., 1986.
- AA.VV., La pedagogia, Milano, Vallardi, 1972.
- AA.VV., Il corpo racconta, Brescia, La Scuola, 1984.
- AGAZZI A. – SERENELLA MACCHIETTI s., L'educazione dell'infanzia nella scuola materna e il metodo Agazzi, Brescia, La Scuola, 1991.
- AGAZZI R. – PASQUALI P., Scritti inediti e rari, Brescia, La Scuola, 1973.
- AGAZZI R., Guida per le educatrici dell'infanzia, Brescia, La Scuola, 1985 (XIV edizione).
- AGAZZI R., Note di critica didattica, Brescia, La Scuola, 1942 (il testo è stato ripubblicato nel 1950 con il titolo *Conversazioni nella scuola materna*).
- AGAZZI R., L'arte delle piccole mani, Brescia, La Scuola, 1927.
- AGAZZI R., Come intendo il museo didattico, Brescia, La Scuola, 1976.
- AGAZZI R., L'abbicci del canto educativo, Brescia, La Scuola, 1975.
- AGAZZI R., Il canto educativo, Torino, Scioldo, 1899.
- AGAZZI R., Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia secondo il sistema di Froebel, Torino, Paravia, 1898.
- AGAZZI R., La lingua parlata, Brescia, Queriniana, 1898.
- AGAZZI R., Bimbi, cantate, Brescia, La Scuola, 1985.
- AGOSTI F. – CHIZZOLINI V., La scuola materna italiana, Brescia, LaScuola, 1969.
- APORTI F., «Manuale d'ammaestramento per le scuole infantili», in *Il pensiero pedagogico del Risorgimento*, a cura di L. Borghi, Firenze, Giuntine-Sansoni, 1958.
- FROEBEL F., L'educazione dell'uomo e altri scritti, Firenze, La Nuova Italia, 1960.

Modulo di iscrizione al corso di formazione

DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA SECONDO IL METODO AGAZZI

Questo corso è organizzato dall' A.N.S.I. Nazionale, ente accreditato dal MIUR ai sensi della Direttiva 170/2016.

Al termine del corso sarà rilasciato DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE.

La /il Sottoscritta/o.....

Nata/o a.....provincia.....

Il/...../..... C.F.

Telefono:

E-mail.....

(Se docente) – In servizio presso la scuola/istituto.....

Città prov.

Chiede di essere iscritta/o al corso in intestazione e chiede che al termine del corso le/gli sia rilasciato l'attestato di partecipazione.

Allegati:

- versamento di € 100 sul c/c.....A.N.S.I. Nazionale per diritti di segreteria
- versamento di € 600 sul c/c A.N.S.I. territoriale di riferimento per spese svolgimento corso
- fotocopia documento di riconoscimento e codice fiscale

Data

A.N.S.I.

Firma

L'A.N.S.I., garantisce la segretezza dei dati personali ed i loro esclusivo utilizzo ai fini promozionali delle proprie attività culturali. I dati medesimi sono custoditi nella sede territoriale a cura del presidente territoriale dell'A.N.S.I.

Aggiornamenti o cancellazione dei dati possono essere richiesti all' A.N.S.I..

Il presente modulo, compilato in ogni sua parte, e completo di allegati, va inviato via e-mail all'indirizzo ansi.@ansi.it.